

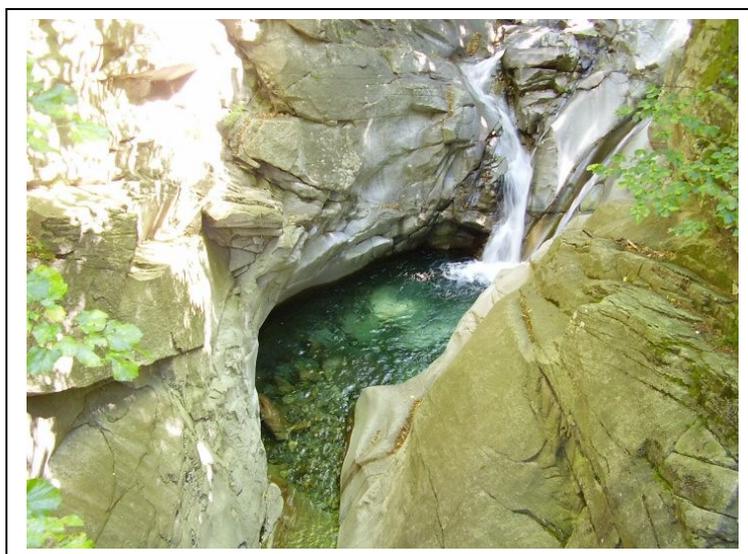
Le marmitte dei giganti



Le “*marmitte dei giganti*” sono un curioso fenomeno geomorfologico dovuto a particolari circostanze: dalla velocità di caduta delle acque in valli strette, al movimento vorticoso per la conformazione delle sponde e dell'alveo.

Il nome deriva dalla loro somiglianza con delle grosse pignatte, che la fantasia popolare ha visto come enormi marmitte in cui scaldare i cibi di esseri giganteschi, appunto dei giganti. Le dimensioni sono variabili e vanno da pochi centimetri a 5 - 6 metri di diametro.

In genere traggono la loro origine dai ghiacciai che un tempo ricoprivano, in epoche alterne, la catena alpina. Durante il periodo estivo, l'acqua di superficie di questi ghiacciai dava vita, fondendo, a numerosi ruscelli. Questi ruscelli, scorrendo verso valle, incontravano crepacci all'interno dei quali precipitavano a cascata sulla roccia sottostante. Nella loro discesa portavano con sé sabbia, ciottoli e ghiaia. L'azione erosiva di questi detriti che roteavano imprigionati all'interno delle cavità rocciose e la forza dell'acqua in caduta hanno dato origine nel tempo ai numerosi pozzi glaciali.



*Marmitte
sopra Gondo*

Il continuo lavoro di scavo dell'acqua sulle rocce del letto del torrente esercita ancora una continua azione di disfacimento di tipo fisico, chimico ma soprattutto meccanico, dovuto al movimento, in alcuni momenti vorticoso, dell'acqua e in particolare ai continui urti e allo sfregamento dei detriti trasportati.

Lungo l'alveo del torrente è possibile incontrare delle cascatelle, degli scivoli d'acqua sulla roccia liscia e delle caratteristiche cavità di forma più o meno sferica che sono state scavate nella roccia, cavità che prendono appunto il nome di "marmitte dei giganti".

*Marmitte di
Cianciavero*



Le marmitte si formano infatti lungo i corsi d'acqua per l'erosione dovuta all'azione della sabbia e dei ciottoli trasportati dalla corrente, ciottoli che rimangono intrappolati in queste grandi cavità. Il movimento di questi sassi, dovuto all'impeto della corrente e al fatto che sono intrappolati nella cavità da cui non riescono ad uscire, causa con il passare del tempo e con il ripetersi del fenomeno ad ogni piena del corpo d'acqua, un continuo lavoro di scavo sulle pareti con il conseguente ingrandimento della cavità.

*Marmitta
sopra Gondo*



Nel nostro territorio possiamo ammirarle in diverse località; le più note sono quelle di Maiesso vicino a Verampio in Valle Antigorio e quelle che si trovano all'interno dell'area del Parco Naturale del Veglia Devero in Val Divedro.

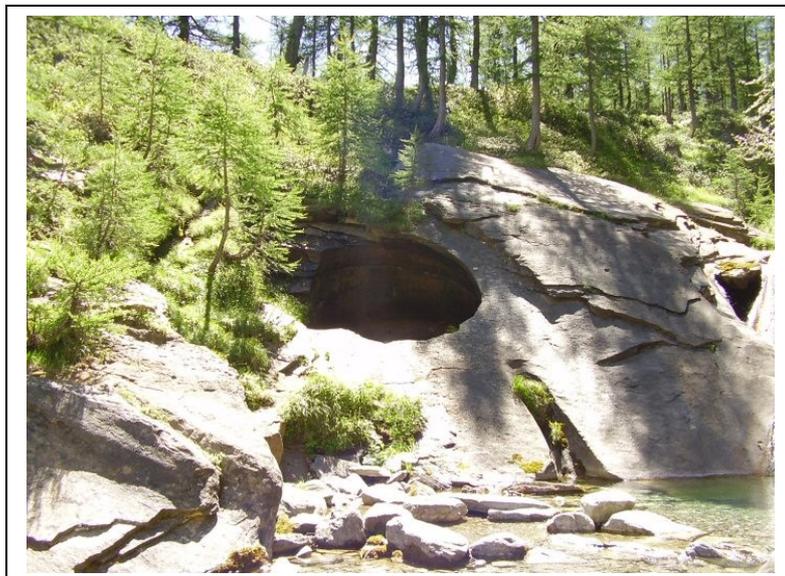


*Marmitte di
Maiesso*

Il Veglia si raggiunge a piedi da S. Domenico di Varzo, raggiungibile in auto con la superstrada che da Domodossola porta al Passo del Sempione.

Poco dopo l'ingresso del Parco si sale a sinistra, in località Cianciavero, sul sentiero che porta alla diga e al lago D'Avino.

Poco sopra lo splendido gruppo di baite dai tetti caratteristici in pioda, si incontrano le belle marmitte, lungo il corso del Rio Cianciavero.

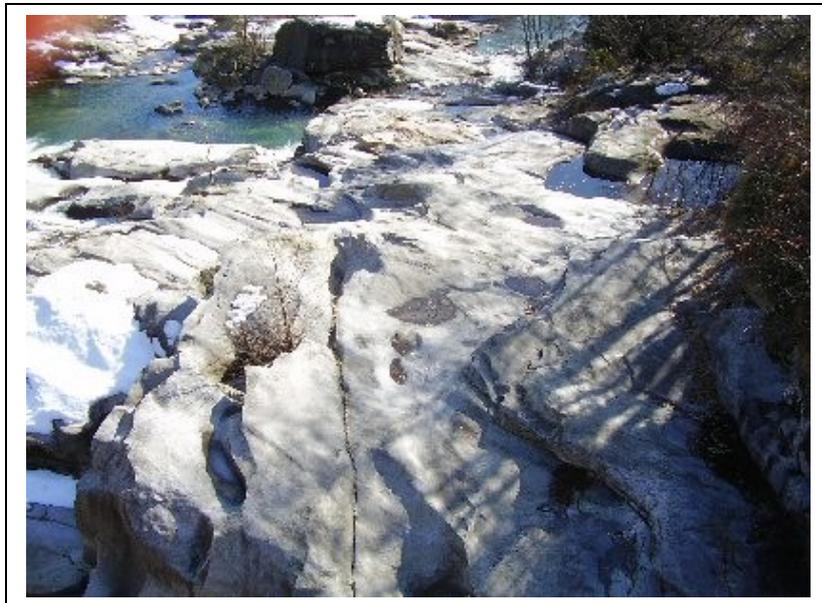


*Marmitte di
Cianciavero*

Altre marmitte sono visibili sopra Gondo, lungo la strada che porta al confine svizzero, si sale a sinistra poco dopo la frontiera di stato.



Marmitte di Gondo



Rocce butterate a Maesso



*Marmitte di
Cianciavero*



BIBLIOGRAFIA

Schede "Sentieri Natura" Regione Piemonte Press grafica S.r.l. Omegna
www.turismo.fc.it/_vti_g1_617_b.aspx?rpstry=11_-45k
<http://www.comune.sarsina.fo.it/territorio/marmitte.htm>
<http://www.waltellina.com/parchi/marmittegiganti/index.htm>
<http://www.sentierinatura-forestecasentinesi.it/appr/geo/mgg>